

BORGO VALBELLUNA

# Acc, sale il pressing sul Mise E da lunedì presidio in piazza

A metà mese Zaia e Cirio da Giorgetti: obiettivo un finanziamento da 15 milioni  
Le banche sarebbero così garantite nell'anticipare i 6 che servono urgentemente

BORGO VALBELLUNA

Che cosa si aspettano i 300 lavoratori dell'Acc dalla convocazione al Mise del 15 aprile? Il massimo, ovviamente; e cioè che il ministero dello Sviluppo economico ufficializzi la disponibilità a erogare un finanziamento diretto ad Acc sull'articolo 37 DL Sostegni (si era parlato di 15 milioni). Sulla base di quella cifra, le banche o le finanziarie regionali - del Veneto e del Piemonte - potrebbero fare un anticipo, di fatto garantito dal Mise, di circa 6, 5 milioni da restituire al momento di effettiva erogazione dei 15 milioni. In agosto, si presume.

## GLI INTERROGATIVI

Ma è quanto davvero accadrà la prossima settimana? Il clima lo farebbe supporre, anche se l'audizione del ministro Giancarlo Giorgetti, l'altro giorno alla Camera, lascia aperti degli interrogativi. I rumors romani confermerebbero che sono state le accorate implorazioni del prefetto di Torino, Claudio Palomba (preoccupatissimo per le possibili infiltrazioni di intenzioni eversive nel caso Embraco) a far convocare per il 15 aprile l'incontro di Giorgetti con i governatori Luca Zaia e Alberto Cirio. Ma i sindacati, come si sa, non saranno presenti. Sembra che con loro sia stato organizzato un tavolo il 19 o il 20 aprile, ma l'appuntamento non è stato ancora confermato. D'altra parte, nell'audizione dell'altra mattina alla Commissione Attività Produttive della Camera, il ministro Giorgetti ha detto di volerli convocare solo se non si tratterà di «inutili passeggiate». Altre incertezze riguardano nello specifico anche le

modalità dell'appuntamento del 15: in presenza a Roma o in call? Solo con i presidenti o anche con gli assessori Donazzan del Veneto e Chiorino del Piemonte? E ancora: con o senza il commissario straordinario Maurizio Castro? Con o senza i viceministri Todde (sponsor numero 1 di ItalComp) e Pichetto Fratin (già assessore al Lavoro regionale del Piemonte e come tale molto addentro al dossier Embraco)?

## LE POSIZIONI

Da non dimenticare che a favore di ItalComp, Cirio (FI) è schieratissimo, col pieno sostegno della sua assessora, Chiorino (Fdi) appunto, e di Pichetto Fratin (FI). Con il Piemonte, tutto il mondo 5S, dal ministro D'Inca alla Todde. Molto più sfumata la posizione del presidente Zaia, tra la Donazzan che spinge per ItalComp e Marcato che frena. Arbitro sarà insomma Giorgetti, ansioso di liberarsi del nodo Embraco (il suo capogruppo Molinari spinge anche lui per ItalComp, anche per non avere questa bomba nelle comunali di Torino).

## IN CHIAVE ANTI CINA

I bene informati sostengono che la tentazione di vendere ItalComp come un grande progetto di back-shoring in chiave anti-cinese, con una filiera a km 0, stia creando molto interesse in Giorgetti (i due principali fornitori di ACC sono Eurogroup e Marcegaglia, lombardi e a proprietà familiare). Oltretutto, aleggia «il fantasma del 1984», quando Zanussi - che sembrava finanziariamente fallita ma aveva ancora intatte prospettive di resurrezione industriale - fu regalata ai Wal-

lenberg perché nessun imprenditore italiano si fece avanti con convinzione e l'Italia perse un'azienda-chiave. Insomma il ministro dello sviluppo avrebbe paura a mollare ItalComp, perdendo Chieri e trovandosi Mel in mano ai bengalesi di Walton o ai thailandesi di Kulthorn Kirby che magari la rilanciano. Potrebbe anche sfilarsi, lasciando campo libero alla viceministra Todde o coinvolgere più fortemente le due Regioni chiedendo loro di aumentare il loro intervento di partecipazione (previsto finora in 2 milioni a testa). Insomma, un bel rebus.

## LE REAZIONI DEL SINDACATO

Ieri pomeriggio i segretari di Fiom, Fim e Uilm si sono incontrati con i delegati ed i lavoratori. Hanno deciso insieme di dare vita ad un'azione di pressing. Tutti i giorni scenderanno in piazza, a Belluno, sotto la prefettura, per evidenziare il loro disagio e far conoscere a Roma, attraverso il diretto rappresentante del Governo, qual è il livello di allarme in Valbelluna. Il presidio inizierà alle 9 di lunedì e vedrà i lavoratori alternarsi a turno. Tre o quattro alla volta, con i segretari delle sigle sindacali a dare man forte. C'è pure l'intenzione di accompagnare il presidente Zaia nell'incontro con Giorgetti, qualora avvenisse in remoto. Accompagnarlo a distanza, ovviamente, per poi farsi raccontare direttamente, ed in tempo reale, i risultati. C'è una speranza in più nelle ultime ore: la viceministra Todde è stata riconfermata per le situazioni di crisi, un fatto che è stato salutato positivamente

dai sindacati.

## PROTESTE A TORINO

Ieri, intanto, il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, ha incontrato i lavoratori della ex Embraco, che da tre giorni continuano il presidio in piazza Castello, davanti alla prefettura di Torino, dove hanno montato anche una tenda da campeggio. «Non ce ne andremo fino a quando non avremo una data certa per il tavolo con il governo», spiegano i lavoratori, per i quali tra quindici giorni scatteranno senza remissione di peccato i licenziamenti. «Giorgetti dove sei?», si legge nei tanti cartelli affissi nella piazza. —

FRANCESCO DAL MAS

© RIPRODIZIONE RISERVATA



Una manifestazione di lavoratori davanti all'Acc